

# Chat con foto porno di bimbi arrestato un ultrà disoccupato

Operazione della polizia postale di Milano: 10 in manette, 29 indagati

**MONTEDALDA** Smantellata dalla polizia postale di Milano un'associazione a delinquere per sfruttamento e abuso di minori online, un vicentino di 44 anni residente a Montedalda, è tra i dieci arrestati. Si tratterebbe di un ultrà disoccupato già noto alle forze dell'ordine. Non è però l'unico ad essere coinvolto in Veneto, le manette sono scattate anche per un medico di base del Rodigino che esercita ancora la professione. I due veneti fanno parte di una lista che conta 29 persone coinvolte, dai 19 ai 69 anni e con impieghi molto differenti tra loro: si va dallo studente al pensionato, fino ad arrivare agli operai e agli impiegati pubblici. Tra loro anche due appartenenti alle forze armate in servizio nel Lazio e un altro medico dell'Emilia Romagna. Il resto dei coinvolti abita tra Milano, Imperia, Busto Arsizio (Varese), Martinengo (Bergamo), Taranto, Torre Annunziata (Napoli) e Parma. L'indagine è durata più di un anno ed è stata portata avanti dal centro operativo per la sicurezza cibernetica della polizia postale sotto il coordinamento della procura di Milano, coinvolgendo circa 150 agenti che negli scorsi giorni hanno eseguito perquisizioni e arresti in tutta Italia. A scoprire l'associazione a delinquere gli agenti sono capiti online, che si sono destreggiati tra i nickname di Telegram e hanno individuato i canali e i gruppi che erano finalizzati alla produzione e alla condivisione di foto e video che ritraevano violenze sessuali su minori, bambine e bambini in tenera età e, in alcuni casi, anche neonati. Quelli che partecipavano alla rete dovevano sottoposti a rigide regole di anonimato. Tra loro si erano divi-



si i compiti di organizzatore, promotore e partecipante. Tutti le 29 persone coinvolte nell'indagine della procura di Milano sono stati perquisiti, gli agenti hanno passato al sequestro le loro abitazioni sequestrando telefonini, tablet, hard disk, pen drive, compu-

ter, account di email e profili social. Durante le perquisizioni, disposte dalla procura meneghina e coordinate dal centro nazionale per il contrasto della pedopornografia online del servizio polizia postale di Roma, sono stati rinvenuti anche gli account utilizzati per

la richiesta del materiale pedopornografico e dell'ulteriore materiale illecito custodito nei diversi dispositivi. Ora tutto il materiale sequestrato verrà ampiamente analizzato e non si esclude che possano essere raccolti ulteriori elementi a carico di alcune delle persone coinvolte nell'associazione.

La scoperta da cui ha avuto origine l'indagine si deve all'incessante monitoraggio della rete da parte degli operatori specializzati della polizia postale di Milano, che porta avanti delle investigazioni delicate e complesse nel contrasto al fenomeno dello sfruttamento sessuale dei minori online. Fondamentale è comunque ricordare a tutti gli utenti la possibilità di segnalare eventuali contenuti illeciti rinvenuti sul web rivolgendosi alla polizia.

**Rebecca Luisetto**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Domani la proiezione del film

### «Cento domeniche», risparmiatori traditi visti da Albanese

**VICENZA** Pellicola approvata dal vescovo. È un giudizio più che positivo quello di monsignor Giuliano Brugnotti riguardo a «Cento Domeniche», l'ultimo film di Antonio Albanese che verrà proiettato domani in due sale cinematografiche vicentine, Patronato Leone XVI e Uci (posti esauriti), grazie alla sinergia tra la Vision Distribution, la Diocesi di Vicenza, «Noi che credevamo Associazione medio-piccoli risparmiatori» e «Associazione Nazionale Azionisti Banca Popolare di Vicenza», i cui rappresentanti si sono detti soddisfatti della pellicola. «Quando la cultura riesce a raccontare la vita, anche nei suoi aspetti più drammatici - commenta il vescovo - allora è possibile anche ricomprendere profondamente le vicende che attraversiamo come umanità ferita. Mi sembra questo il

caso dell'ultimo film di Albanese, che narra una vicenda simile a quelle di tante persone del Vicentino. Per chi crede, tra l'altro, anche le diverse espressioni culturali possono diventare luoghi di annuncio del Vangelo, oltre che di umana vicinanza».

Il film racconta la storia di Antonio che, volendo contribuire alle spese per il matrimonio dell'unica figlia, scoprirà che la banca di cui è da sempre cliente nasconde qualcosa di strano. Vicenza è stata scelta per queste proiezioni perché il film è liberamente ispirato anche alle vicende che hanno toccato il territorio Veneto. La proiezione principale, alla quale parteciperanno il vescovo di Vicenza e lo stesso Albanese, sarà alle 10.30 al Cinema Patronato Leone XIII.

**F.Br.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Francesco Brun**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ucciso lungo il Costo, chiesta l'archiviazione

## «Mi ha portato via un figlio, deve pagare»

La famiglia si oppone. Il motociclista è stato travolto da un'auto che girava a sinistra

**VICENZA** È morto in un incidente, la procura vuole archiviare le indagini perché la sua moto avrebbe superato di gran lunga i limiti di velocità (120 all'ora in una strada con il limite 70). L'automobilista coinvolto, 71 anni di Breganze, non sarebbe quindi responsabile di omicidio stradale. Ma la famiglia di Constantin Robert Bucur, 29 anni, non ci sta e, tramite l'avvocato Davide Picco e lo **Studio3A** spa, si è opposta: «Rimane comunque il rischio che la morte del giovane di Altavilla resti senza colpevole».

L'incidente è avvenuto il 18 marzo lungo la provinciale 349 del Costo. Erano circa le 15 quando, all'altezza di Cogollo, Bucur era in moto per raggiungere l'Altopiano. Davanti a lui un pick up che stava accostando a destra. Bucur ha così iniziato il sorpasso, ma l'automobilista ha svoltato improvvisamente a sinistra per entrare in un passo carraio. Il motociclista non è riuscito ad evitare l'impatto e ha perso la vita. Il conducente

del pick up è stato quindi indagato per omicidio stradale. La procura ha nominato l'ingegnere Alberto Sartori per ricostruire la dinamica e lo **Studio3A** gli ha affiancato l'ingegnere Pierluigi Zamuner. Al termine degli accertamenti il consulente tecnico d'ufficio ha riconosciuto un concorso di colpa. Ma il sostituto procuratore Alessandra Block ha chiesto l'archiviazione: non ci sarebbe la prova che l'incidente si sarebbe potuto evitare, se anche l'automobilista avesse effettuato una manovra di svolta corretta. Il giovane stava correndo troppo, tanto che non avrebbe nemmeno visto la manovra del pick up. «Conclusioni incomprensibili - spiegano dallo **Studio3A** - che contrastano non solo con quelle della consulenza tecnica d'ufficio ma anche con quelle dei tecnici dell'assicurazione della vettura, dalla quale abbiamo già ottenuto il risarcimento concordato sulla base di una percentuale di colpa maggioritaria dell'automobilista». L'opposi-

**18 marzo**  
L'immagine dell'incidente mortale lungo il Costo, all'altezza di Cogollo



zione alla richiesta di archiviazione ha due le ragioni. La prima è che l'ingegnere Zamuner ha stimato che la velocità della moto al momento dell'urto era di 72 chilometri all'ora, confutando il calcolo del collega basatosi sulla traccia di una frenata rinvenuta dai carabinieri «ma che non è dimostrato fosse stata lasciata

dalla moto della vittima», dice **Studio3A**. La seconda è che l'avvocato Picco esclude che Bucur non sia stato ingannato dalla manovra, un'amica che lo affiancava in moto ha riferito di aver «visto in lontananza l'auto spostarsi verso destra e credevo che si stesse fermando a destra, quando ad un certo punto svoltava improvvisamente a sinistra».

«Confidiamo con tutto il cuore che il giudice accolga la nostra opposizione e non voglia lasciare impunito l'incidente costato la vita a mio figlio - si augura Elena, mamma del giovane - Non posso pensare che la persona che mi ha strappato Robert nel fiore degli anni, e che non ha mai chiesto scusa, neanche con una telefonata, la passi liscia dopo la condotta di guida chiaramente colpevole e irresponsabile di cui si è macchiato, che non paghi per ciò che ha commesso, neanche con una pena simbolica. Non è giustizia questa».

**R.L.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Le iniziative delle scuole

## Donne e abusi, ragazzi in classe con abiti rossi

**VICENZA** Le scuole fanno sentire la loro voce contro la violenza sulle donne. Alle 11.15 di questa mattina gli studenti di gran parte degli istituti superiori cittadini, invitati a presentarsi a scuola con un capo di vestiario rosso, usciranno in corteo dalle rispettive classi, per poi dirigersi nel cortile di ciascuna scuola con una striscione recante la scritta «basta!». Lo striscione verrà poi posizionato davanti a ogni entrata, tappezzata di farfalle rosse, mentre alcuni studenti leggeranno la storia di Giulia Cecchetti.

A ideare l'iniziativa il liceo Fogazzaro, i cui studenti hanno messo in piedi un'opera ispirata alle cosiddette «Mariposass», ovvero le sorelle Mirabal, tre attiviste politiche uccise nella Repubblica Dominicana nel 1960 per ordine del dittatore L.R. Trujillo, da cui nasce la ricorrenza che si celebrerà domani. «Ogni anno dedichiamo qualche attività alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne - le parole della vice preside Francesca Baron Toaldo -. Per quest'anno era già stato programmato che le nostre classi avrebbero realizzato, con l'origami, delle farfalle rosse riportanti frasi inerenti al tema. Purtroppo, qualche giorno fa è avvenuto il fatto di cronaca che tutti conosciamo, e la dirigente ha pensato che oltre a quello che era stato previsto, sarebbe stato bello dare un segnale collettivo». Tra le scuole che hanno risposto presente all'appello lanciato dal Fogazzaro ci sono Piovene, Rossi, Pigafetta, Canova, Fusinieri, Quadri e Montagna. «In realtà va a inserirsi all'interno di una serie di appuntamenti che ogni anno mettiamo in scena in occasione di questa ricorrenza - spiega Alessandra Zola, preside del Montagna - Ovviamente, abbiamo immediatamente deciso di aderire a questa iniziativa, per trasmettere un senso di sinergia e unione ai ragazzi e a tutta la comunità scolastica, che va a costituire una specie di filo rosso tra tutte le scuole».

Non si tratta comunque dell'unico appuntamento di oggi. Alle 18, al centro congressi di Confartigianato, due esperte toccheranno il tema della violenza verbale con l'evento «Attenzione come parli!», mentre alle 9 all'Istituto Rossi andrà in scena lo spettacolo «Voci contro il silenzio» a cura del Soroptimist International Club Vicenza. Il ricavato verrà devoluto all'associazione Donna Chiama Donna per l'allestimento di una stanza di accoglienza per donne e minori nella questura di Vicenza.

**Francesco Brun**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## È intervenuta la polizia

### Mendicante molesta via dalla città

**VICENZA** Foglio di via da Vicenza e divieto di ritorno per 24 mesi per una mendicante di 37 anni, che mercoledì sera si è attaccata a un campanello di via Sasso e ha convinto l'inquilina a farla entrare in cortile. Qui ha avanzato in modo insistente richieste che hanno spaventato la signora, ad arrivare in soccorso il figlio che ha chiamato la polizia. La donna è stata portata in questura, dove è emerso che aveva già avuto comportamenti simili. Il questore Dario Sallustio ha quindi emesso per lei il foglio di via. Nel pomeriggio, invece, gli agenti hanno trovato in viale Venezia un marocchino di 42 anni con 3 involucri di cocaina (0,34 grammi). A sua detta l'aveva appena acquistata. È stato sanzionato per uso personale, segnalato come utilizzatore e per lui il questore ha emesso un foglio di via da Vicenza e divieto di ritorno per 3 anni.

**R.L.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda



● Constantin Robert Bucur, 29 anni, di Altavilla è morto il 18 marzo. Era in moto quando un automobilista ha svoltato improvvisamente a sinistra per entrare in un passo carraio e lo ha travolto uccidendolo